

Imprese romane in crisi

Nove miliardi in fumo
Persi 44mila posti

Verucci a pagina 14

SOS ECONOMIA

Persi 44mila posti di lavoro

Tsunami Covid sulle imprese del terziario
Nove miliardi di euro in fumo
per commercio, turismo e servizi

I drammatici numeri di **Confcommercio**
per 300mila aziende romane
il 67 per cento del tessuto produttivo

Grido di aiuto dei ristoratori sul lastrico
«Riaprire la sera nelle zone gialle
Locali almeno fino alle 18 nelle arancioni»

••• Nove miliardi in fumo e 44 mila posti di lavoro in bilico. Tsunami Covid sulle imprese del terziario: settori come commercio, turismo e servizi, a Roma 300 mila imprese.

Verucci a pagina 14

TSUNAMI COVID

I numeri drammatici di **Confcommercio** Roma per 300mila aziende che rappresentano il 76 per cento del tessuto produttivo

Imprese a rischio estinzione

Nove miliardi di euro in fumo e 44mila posti di lavoro in bilico per commercio, turismo e servizi

*La «mortalità» raddoppia
Nell'ultimo trimestre 2020
4.522 attività cessate contro le
2.747 dello stesso periodo 2019*

*Il grido di aiuto dei ristoranti
«Riaprire l'attività serale
nelle regioni gialle. Nei locali
fino alle 18 in quelle arancioni»*

DAMIANA VERUCCI

••• Nove miliardi in fumo e 44 mila posti di lavoro in bilico. Il Covid si abbatte come uno tsunami sulle imprese del terziario: settori come commercio, turismo e servizi, che rappresentano su Roma circa 300 mila imprese, ovvero il 76% del tessuto economico della città, rischiano di lasciare per strada migliaia di aziende che non ce la faranno a recuperare le perdite registrate nell'ultimo anno. Il quadro lo fornisce **Confcommercio** Roma in un'analisi a dir poco drammatica. Solo nell'ultimo trimestre 2020 le imprese cessate sono state 4.522 contro le 2.747 di un anno prima; è il dato più elevato degli ultimi cinque anni. Se calcoliamo il saldo demografico tra le mancate nuove aperture e il numero di quelle cessate, alla fine del 2020 le imprese del terziario sono diminuite di circa 10 mila unità. Sommando poi anche i primi mesi del 2021 la diminuzione delle aziende del terziario è sti-

mata a meno 16 mila. Durissima anche la situazione sul fronte occupazionale: il totale degli occupati a Roma presso le imprese extra-agricole, e non finanziarie, è pari quasi a un milione e mezzo. Il peso del terziario è elevatissimo, dando lavoro all'82% degli occupati: quasi 1.220.000 addetti. Al termine del 2020 tuttavia le imprese del commercio, del turismo e dei servizi della Provincia di Roma hanno perso 44.000 addetti a causa del crollo delle nuove assunzioni e del mancato rinnovo dei contratti a termine e assimilabili. A pesare fortemente sulle aziende è il clima di incertezza. Settori come la ristorazione, ad esempio, scontano le continue restrizioni che rendono ancora più pesante il già duro provvedimento di chiusura serale degli esercizi. «Non è possibile lavorare così - dice Sergio Paolantoni, presidente **Fipe Confcommercio** Roma - chiudere le nostre aziende lasciando aperte tutte le altre non solo rende inutile il nostro sacrificio dal punto di vista della

diffusione del contagio ma crea una situazione intollerabile per la vita dei nostri imprenditori.

Confcommercio e **Confesercenti** si sono unite per chiedere al ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, un piano ben definito che conduca a una riapertura in sicurezza dei locali. «Nonostante gli investimenti già fatti dagli imprenditori del settore - spiegano **Fipe** e **Fiepet** - siamo disponibili a implementare i protocolli sanitari, coinvolgendo anche il Comitato tecnico scientifico, con l'obiettivo di riprendere l'attività serale di ristorazione nelle Regioni gialle e dare la possibilità ai locali di restare aperti almeno sino alle 18 nelle zone arancioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

